

NOTE

PER LA PARTE SECONDA

(1) L' Amenano, ricordato da Pindaro, impresso nelle medaglie di Catana, e celebrato da Ovidio (Metam. lib. XV), addimandasi oggidì *Giudicello*, e scorre sotto la moderna città.

(2) Nell'anno di Roma 631 Catana fu tanto devastata dalle ceneri infuocate dell'Etna, che il senato romano esentolla per dieci anni dai tributi (Orosius cap. XIII).

(3) Strab. lib. VI, pag. 417.—Plin. *H. N.* lib. III, c. 8.

(4) Thueyd. lib. VI, pag. 378.

(5) Suid. voc. Στρατιωτοσ.

(6) *Theophrastus inquit, Andronem Catanensem, tibicinem primum, cum tibia luderet, corporis molus aplos et concinnos adiecisse, indeque veteres ἀκλιζεν, saltare dicebant* (Athen. lib. I, c. 19).

(7) Scrive Vitruvio (lib. V, c. 8), che i Greci disegnavano la pianta de' loro teatri inscrivendo in un cerchio tre quadrati, un lato de' quali serviva a determinare il sito e l'estensione del proscenio; e che i Romani all'inverso, v'inscrivevano quattro triangoli equilateri, de' quali il lato parallelo al diametro segnava la linea del proscenio (l. c. cap. 6). E quindi dalla diversa disposizione delle due maniere derivava, che presso i primi l'orchestra riusciva più spaziosa, e la scena più piccola: ed il contrario avveniva presso i Romani, siccome a' rispettivi usi era confacente; perciocchè essendo presso i Greci destinata l'orchestra alle danze, da cui tratto avea il nome, era mestieri che fosse più ampia; ed all'incontro usando i Romani di riunire tutti gli spettacoli sulla scena, e giovandosi solamente dell'orchestra per collocarvi le sedie delle persone più distinte, era necessario che la prima fosse più spaziosa, e meno vasta quest'ultima.

(8) Per la colonia inviata da Augusto in Catana, tanto ella crebbe di popolo, che Strabone (lib. VI) afferma essere al suo tempo più popolosa di Messana.

(9) Il principe di Biscari poté osservare le fondamenta, e riconoscere l'ordinamento della scena. Egli dice dunque che nella fronte aprivansi tre archi divisi da otto colonne binate, delle quali sei veggonsi tuttavia nel prospetto della cattedrale, una esiste nell'atrio del museo Biscari, e l'ottava sorregge nella piazza della statua il simulacro di S. Agata (ved. Ferrara, *Stor. di Catan.* part. III, pag. 275).

(10) Al tempo del Carrera eravene un maggior numero, e perciò egli diceva esser Catana la città delle colonne.

(11) Bolano parlando della usurpazione che molti eransi permessa sull'area di questo teatro, dice *alii in horrea, alii in cellis vinarias, alii in stabula, alii tandem in habitacula converterunt.*

(12) Vedi la nota 9.

(13) Gualter. *Antiqu. Tab.* n.º 37.

(14) *Nov. Thesaur.* etc. class. XV.

(15) *l'iscorso sopra un'iscrizione del Teatro Catanese 1770.*

(16) Torremuzza, *Sic. Vet. Inscript.* pag. 67, n. IV:

*Pro beatitudine temporum
D. D. N. N. Constanti et Constantis etc.*

(17) Vaillant, *Numism. Imp. Rom.* Tom. I, p. 258.

(18) Ved. il vol. IV, di quest'opera, part. IV, pag. 160.